

A partire dal XIV secolo si diffonde in tutta la Sardegna, unitamente all'architettura religiosa di matrice gotico-catalana, un genere di opere pittoriche già presenti nell'ambito spagnolo: sono i Retabli, tavole riccamente dipinte che venivano collocate dietro l'altare. Le prime opere sono state realizzate da pittori catalani operanti per tutto il XV secolo soprattutto a Cagliari, dove nacque la Scuola di Stampace da cui provengono i principali artisti sardi. La diffusione dei Retabli è stata omogenea in tutta l'Isola, anche nei centri minori, ad opera dei ceti dominanti quale segno rappresentativo del potere sia laico che religioso.

Va comunque osservato che i Retabli, come pure le sculture lignee ugualmente presenti anche nei piccoli paesi, vanno letti non solo per la valenza artistica, ma altresì per la funzione di culto di una religiosità popolare che necessitava di ritrovare l'immagine dei santi venerati a quel tempo ed in quei luoghi.

Molte opere sono andate distrutte, altre sono state trasferite, ma soprattutto in Marmilla sono presenti diversi Retabli che suggeriscono un itinerario che ben si integra con l'ambiente culturale di quest'area della Sardegna.

La parrocchiale di San Pietro Apostolo a Tuili conserva il Retablo della Pentecoste (1534) ed il Retablo del Maestro di Castelsardo, imponente pala d'altare di 350 x 550 cm, collocata nella prima cappella a destra. L'opera risale al 1500 ed è dipinta a tempera ad olio su tavola; nel riquadro centrale la Madonna in trono circondata dagli angeli musicanti, come in tutte le rappresentazioni pittoriche del tempo, e sormontata dalla crocifissione. Su tutte le tavole sono ben definiti i paesaggi retrostanti e le figure rappresentate nelle tavole.



56) - Retablo di S. Pietro (Tuili)
57) - Retablo della Vergine del Latte (Villamar)



Starting from the 14th century we see the spread throughout Sardinia, together with religious architecture in Gothic-Catalan style, of a type of pictorial work already well represented in Spain: these are the retablos, panel paintings set behind the altar.

The first works were created by Catalan artists who were present in Sardinia throughout the 15th century, especially in Cagliari, where the School of Stampace developed, from which the main Sardinian artists would emerge.

Retablo paintings spread throughout the island, even in the small towns and villages: they were commissioned by the ruling class as a symbol of temporal and religious power.

But the retablos, and the wooden sculptures also found in all towns and villages, are important not only for their artistic worth, but also for their role in popular devotion, which emphasized the cult of protector saints.

Many works have been destroyed, others were transferred, but especially in Marmilla a number of retablos are still to be found, offering a fascinating itinerary through the cultural heritage of this area of Sardinia.

The parish church of San Pietro Apostolo at Tuili houses the Whitsun retablo (1534) and the retablo of the Maestro of Castelsardo, an imposing altarpiece measuring 350 x 550 cm set in the first chapel on the right.

This work dating from the 1500s was painted in oil-bound distemper on wood; the central scene shows the enthroned Virgin surrounded by musician angels as in all painted scenes of the period and surmounted by the crucifixion.

On all the panels making up the retablo the background landscape and figures are depicted in detail.

A Gonnostamatza nell'abside della Parrocchiale di San Michele Arcangelo (XV/XVIII sec.) è custodito il retablo di Lorenzo Cavaro, capostipite della Scuola di Stampace, datato 1501.

Al centro è rappresentata la Madonna in trono con Bambino sormontata dalla crocifissione, con ai lati San Pietro e San Paolo, nella predella vari santi.

Un altro importante Retablo si può ammirare a Villamar nella parrocchiale. Realizzato nel 1518 da Pietro Cavaro, il maggiore artista della Scuola di Stampace, rappresenta la "Vergine del Latte" in stile tardo-gotico con evidenti influenze iberiche, presenti sia nelle preziose sculture lignee, sia nell'architettura civile e religiosa di questo comune, che vanta ben otto chiese.

Il Retablo di Santa Maria, collocato nella Parrocchiale di Lunamatrona, è attribuibile ad Antioco Mainas, che continua la tradizione culturale gotico-catalana inserendo tuttavia dei motivi meno formali e più popolari come l'abbraccio del Bambino alla Madre al centro dell'opera e gli atteggiamenti dei Santi della predella.

Qui è conservato un pulpito ligneo del XVI secolo dallo stile popolare, ed una statua lignea di San Francesco datata fine XVII - inizio XVIII secolo.

Antioco Mainas è presente anche nella Parrocchiale di Sanluri che custodisce il Retablo di Sant'Anna, datato 1576; un'altra importante opera, il Retablo di Sant'Eligio del Maestro di Sanluri è custodita nella Pinacoteca Nazionale di Cagliari. Ad Ussaramanna nella chiesa di San Lorenzo sono ancora visibili le due tavole superstiti del Maestro di Oliena (XVI sec.).

58) - Retablo di Lorenzo Cavaro (Gonnostamatza)

59) - Retablo di S. Anna, particolari Antioco Mainas (Sanluri)

60) - Crocifisso ligneo Giuseppe Antonio Lonis (Senorbi)

61) - Retablo di Antioco Mainas, particolare (Furtei)

62) - Retablo di S. Maria, particolare Antioco Mainas (Lunamatrona)

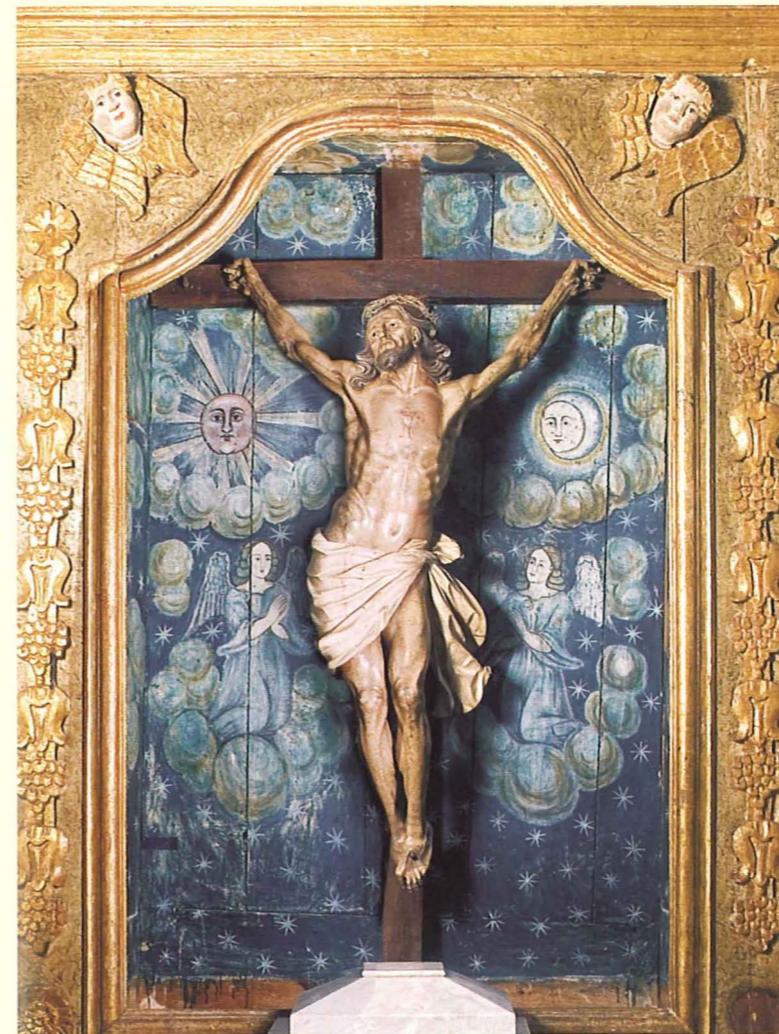
58



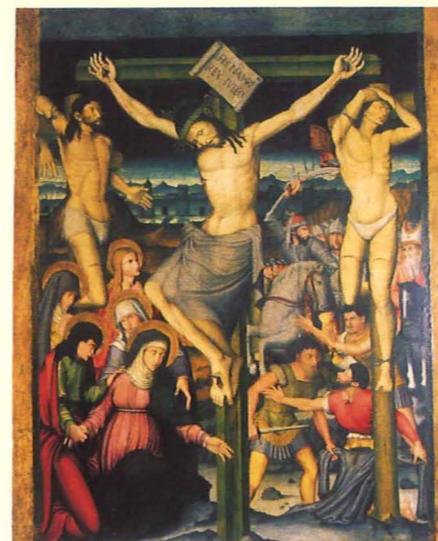
59



60



61



62



At Gonnostamatza in the apse of the parish church of San Michele Arcangelo (15th-18th centuries) we find a retablo dated 1501 by Lorenzo Cavaro, the founder of the School of Stampace. In the centre we see the enthroned Virgin with the Child surmounted by the crucifixion, and to the sides Saints Peter and Paul; various other saints are shown in the predella.

Another important retablo can be admired in the parish church of Villamar.

Painted in 1518 by Pietro Cavaro, the principal artist of the Stampace School, it shows the "Virgin of the Milk" in late-Gothic style with clear Spanish influences which are present both in the precious wooden sculptures and in the civil and religious architecture of this municipality, which has no less than eight churches.

The retablo of Santa Maria in the parish church of Lunamatrona is thought to be the work of Antioco Mainas who carried forward the Gothic-Catalan cultural tradition, but adding several less formal and more popular motifs such as the embracing of the Mother by the Holy Child in the centre of this work and the poses of the Saints of the predella.

Here we also find a wooden pulpit dating from the 16th century in popular style and a wooden statue of Saint Francis, dated between the late 17th and early 18th centuries. Antioco Mainas is also the author of the retablo of Sant'Anna dated 1576, in the parish church of Sanluri; another important work, the retablo of Sant'Eligio by the Maestro of Sanluri, is held in the National Gallery (Pinacoteca Nazionale) of Cagliari.

At Ussaramanna in the church of San Lorenzo visitors can still see the two surviving panels by the Maestro of Oliena (16th century).